

Al Presidente dell'Inps
Tito Boeri

Gentile Presidente,

*Le scriviamo a nome di **Giovanni, Antonio, Daniela, Franca, Maria, Giuliano, Vittorio, Luisa...** pensionati e pensionate emiliano-romagnoli e di tutte le altre regioni d'Italia.*

Da Presidente dell'Inps, Lei si sta occupando attivamente non solo del funzionamento dell'Istituto, ma anche di Politica previdenziale, avanzando riflessioni e proposte di intervento sull'attuale assetto, quello delineato dalla Riforma Fornero e che ha dimostrato molti punti neri.

*Ci permetterà di proporre alcune nostre riflessioni, anche se siamo sicuri di porre temi e argomenti a Lei già noti. La stragrande maggioranza dei **Giovanni, Antonio, Luisa, Franca...**, dopo un vita di lavoro, “gode” di pensioni che consentono appena una vita dignitosa: nella nostra regione i pensionati e le pensionate che prendono più di 3.000 euro lordi al mese sono poco più del 5% del totale, mentre non arriva a 1.000 euro lorde al mese, il 35,05%.*

Sono dati del tutto coerenti con quelli nazionali che Lei ha giustamente citato qualche giorno fa.

*Dunque **pensioni basse**, spesso troppo basse e per di più, pensioni che pagano **tasse alte**, più alte che per gli altri contribuenti, ai quali è riconosciuta una no tax area maggiore. Il fisco italiano incassa ogni anno circa 43 miliardi di euro dalle pensioni, come **NON** avviene in molti altri Paesi europei: l'aliquota media che da noi è poco sopra il 20%, nella Germania del rigore è dello 0,2%, nella Gran Bretagna di Cameron è del 7,2%, in Francia del 5,2%, in Spagna del 9,5%. Il risultato è presto detto: **Giovanni**, pensionato italiano da 1.500 euro lorde mensili, lascia al fisco poco più di 4.000 euro all'anno; **Franz**, pensionato tedesco, lascia 39 euro! E per di più. **Giovanni, Antonio, Franca, Daniela...** turano le falle del sistema di welfare, si impegnano nei Centri sociali, sono l'ossatura del volontariato e della promozione sociale.*

La recente sentenza della Corte Costituzionale sul blocco della perequazione, ha chiarito - speriamo una volta per tutte - che ci sono punti essenziali che la previdenza deve rispettare, a partire dalla necessità di garantire una vita dignitosa: sappiamo che i pensionati e le pensionate sono molto numerosi e “costano”. Ma sappiamo anche insieme a Lei, che il bilancio Inps regge grazie ai contributi dei lavoratori dipendenti e che i buchi hanno altre origini: l'evasione contributiva, a partire da quella praticata dallo Stato che non versa i contributi per i dipendenti pubblici e poi i deficit cronici delle casse di categoria e il peso dell'assistenza che vale oltre 40 miliardi annui e che non c'entra nulla con la previdenza.

L'ineffabile proff.sa Fornero, ci accusa di portare via risorse ai giovani: ma dei risparmi ottenuti con la sua riforma, quanto è andato ai giovani?

SPI-CGIL

Via Marconi 69 - 40122 Bologna
tel. 051.294742 - fax 051.251347
er_spi@er.cgil.it

FNP-CISL

Via Milazzo 16 - 40121 Bologna
tel. 051.256856 - fax 051.251140
pensionati_emilia-r@cisl.it

UILP-UIL

Via Serena 2/2 - 40127 Bologna
tel. 051 - 551172 - fax 051 - 551437
e.romagna@uilpensionati.it

Caro Presidente, non commetta l'errore di ignorare questo popolo e di gestire il Suo mandato solo in una logica di efficienza: le scelte dell'ultimo periodo (sui Cud, sugli ObisM...) sono sembrate e sono state vissute come vessatorie da tantissimi pensionati; la Sua insistenza sulla necessità di riportare tutte le pensioni, comprese quelle già in essere, al sistema contributivo crea un serio allarme; il richiamo alla necessità di chiedere un contributo alle pensioni "alte", va in una giusta direzione, ma per favore, non definisca alte pensioni da 2.500 euro lorde che diventano 1.800 nette: non sono questi i nababbi del caso.

Riscopra piuttosto il valore del confronto, della discussione, delle decisioni condivise: del resto l'Inps appartiene ai lavoratori, ai pensionati, al Paese intero.

Buon lavoro,

*I Segretari generali di Spi-Cgil Fnp-Cisl Uilp-Uil Emilia Romagna
Bruno Pizzica Loris Cavalletti Rosanna Benazzi*

Bologna, luglio 2015

SPI-CGIL

Via Marconi 69 - 40122 Bologna
tel. 051.294742 - fax 051.251347
er_spi@er.cgil.it

FNP-CISL

Via Milazzo 16 - 40121 Bologna
tel. 051.256856 - fax 051.251140
pensionati_emilia-r@cisl.it

UILP-UIL

Via Serena 2/2 - 40127 Bologna
tel. 051 - 551172 - fax 051 - 551437
e.romagna@uilpensionati.it